

NOVE CONSIGLI SCOMODI AL CITTADINO CHE VUOLE COMBATTERE LA MAFIA

1. **Impariamo a fare fino in fondo il nostro dovere**, impariamo a rivendicare i nostri diritti, a non mendicarli come favori. Impariamo a considerare nostri i Beni e i servizi pubblici, dall'autobus al verde, dalla strada al monumento; solo così ne arresteremo il degrado e li difenderemo dall'incuria e dall'abuso mafioso.

2. **A casa**: educiamo i bambini alla democrazia, contro ogni violenza, insegniamo il rispetto delle leggi e la solidarietà verso i deboli e la tolleranza verso tutte le religioni, le culture e le etnie.

3. **Sul posto di lavoro**: In ufficio o in ospedale, al comune o alla regione se c'è sospetto di tangenti o di sperpero del denaro pubblico o di favoritismi dobbiamo andare a fondo, cercare alleati tra i colleghi, senza escludere di rivolgerci a un magistrato.

Se insegnanti: Non perdiamo occasione per parlare di mafia, per additarla come associazione a delinquere tesa al profitto illecito e improntata alla vigliaccheria. Se studenti: Rivendichiamo servizi efficienti, lezioni puntuali, esami regolari e senza favoritismi. Denunciamo i professori assenteisti. Se commercianti: Quando riceviamo offerte di protezione o strane richieste rivolgamoci alla più vicina associazione antiracket o antiusura o direttamente alla Prefettura. Se invece sfortunatamente già paghiamo il pizzo, cerchiamo alleati nella categoria, associamoci contro il racket come hanno fatto i commercianti di Capo d'Orlando in Sicilia, di San Vito dei Normanni o di Vieste in Puglia.

4. **Nella pubblica amministrazione**: per ogni disfunzione o ritardo per aver accesso ad ogni tipo di documento amministrativo, impariamo a servirci della legge 7 agosto 1990 n. 241 sulla trasparenza. Non chiediamo favori ma diritti. Dobbiamo chiedere che ogni pubblico impiegato abbia ben visibile il suo cartellino con foto, nome e qualifica.

5. Al medico, al meccanico, al ristorante, all'avvocato **chiediamo regolare fattura** o ricevuta fiscale, rifiutiamo l'arroganza dell'evasione.

6. **Per strada**: se abbiamo la disgrazia di assistere a un fatto di sangue o a una rapina collaboriamo con gli inquirenti, raccontiamo tutto ciò che abbiamo visto.

7. **Boicottiamo gli affari della mafia**: a chi si buca spieghiamo che lui si rovina e la mafia si arricchisce; non compriamo sigarette di contrabbando né "roba" da fumare; non frequentiamo locali sospetti di essere gestiti da mafiosi.

8. **Prima dopo e durante le elezioni**: rifiutiamo di scambiare il voto con un qualche favore. Nulla cambierà finché voteremo per le persone che hanno legami con la mafia o per i partiti che consentono alla mafia di inquinare la vita pubblica, che hanno consegnato pezzi dello Stato in mano alla mafia, che in maniera più o meno velata vengono a patti con la mafia.

9. Interveniamo per prevenire nelle giovani generazioni **l'adesione al modello mafioso**. Impegniamoci, senza entusiasmi soltanto momentanei, nel volontariato; scopriamo la solidarietà, strappiamo i ragazzi al degrado culturale, solo così la mafia avrà difficoltà ad imporre i suoi modelli e a reperire manovalanza.

Testo adattato del manifesto tratto da *Una città per l'uomo*, n.5 - Palermo - Dicembre 1992